

XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / C

21 Agosto 2016

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Isaia (66,18b-21)

Quella che abbiamo appena letto è la conclusione, la chiusura del libro del profeta Isaia che consta di 66 capitoli e, se voi notate, siamo al capitolo 66, ci sono ancora alcuni versetti rispetto al 18-21 che vediamo qui, ma in pratica è la chiusura. Come voi sapete però quello che va sotto il nome di Isaia, in realtà non è l'opera di un solo profeta, questo Isaia che è vissuto 750 anni prima di Cristo, ma è opera di almeno due o forse addirittura tre autori differenti, perché era abbastanza normale a quel tempo che uno ... c'era un nucleo che era di un autore poi altri aggiungevano a questo nucleo anche altre parti, sotto lo pseudonimo, sotto il falso nome di Isaia, attribuendo la propria opera a Isaia. Dovete pensare che la Bibbia è stata composta in più di mille e cinquecento anni, non è stata composta tutta assieme come il Corano ... il Corano è stato composto in pochi anni, da una sola persona, Maometto, questa invece è l'opera di una lunghissima sedimentazione, si parte da mille anni fino a pochi anni prima di Cristo, quindi più di mille anni, ed è logico che ci siano aggiunte, vari pezzi presi da una parte e messi nell'altra ecc. C'è dentro un po' di tutti ed è stato composto da migliaia di persone. Qui il profeta Isaia ... ripeto, non era uno ma forse tre o anche di più, il più grande è vissuto 750 anni prima di Cristo che domina tutto il libro e che ha composto gran parte del libro mentre l'ultima parte viene chiamata il Deutero, o addirittura il Trito, o terzo Isaia; chi sia non lo sappiamo, sappiamo solo che scrive circa 200 anni dopo la morte di Isaia, quando il panorama politico è completamente cambiato, non sono più gli Assiri a dominare ma sono i Caldei, i Babilonesi, l'attuale Iraq che dominano e la storia è completamente diversa.

Questa conclusione cosa dice? **“Io** è Dio che parla, il profeta è sempre la voce di Dio (pro-feta significa pro = al posto di, feta = dal verbo fatisco che significa parlare, colui che parla al posto di Dio, la bocca è del profeta mentre la parola è di Dio) **verrò** .. Dio prende l'iniziativa. Attenti non è più Dio che affida l'iniziativa ad un uomo “io sceglierò uno che ...”, no! “Io stesso verrò ...” in prima persona. Vuol dire allora che quello che si sta per fare in questo momento è opera stessa di Dio. Nel libro del profeta Ezechiele c'è questo profeta che si lamenta dei pastori che ha; chi sono i pastori del popolo? I re, i sacerdoti ... quella gente lì. Dio dice. “io sono stufo di questi pastori che io ho scelto ma che sono stati cattivi pastori perciò – dice il Signore – io stesso verrò a pascere il mio popolo”, è chiaro che questa profezia si compie con Gesù. Io verrò **a radunare tutte le genti e tutte le lingue**. La volontà di Dio qual è? Non è – siamo nell'A.T. – solo salvare il popolo d'Israele, ma radunare tutte le genti e tutte le lingue, per cui la volontà di Dio è una salvezza universale, una salvezza che passa attraverso il popolo d'Israele ma che raggiunge tutti i popoli ... interessante! Tutti i popoli nessuno escluso, per cui la prospettiva è universalistica, in altre parole destinata a tutti i popoli, nessuno viene escluso. Non solo il popolo d'Israele, non solo la lingua d'Israele. **Essi**

verranno dove verranno? E' chiaro, a Gerusalemme, e qui c'è il grande tema tipico dei profeti, cioè, Gerusalemme ombelico del mondo. Cosa vuol dire? Gerusalemme è il punto di attrazione di tutti i popoli a tal punto che tutti i popoli peregrineranno verso Gerusalemme. Notate che questa profezia in parte si è compiuta: Gerusalemme attualmente è il punto di attrazione per gli Ebrei, per i Cristiani (che sono 1 miliardo e mezzo) per cui rappresenta il centro dove si è svolta la salvezza, e per gli Islamici (1 miliardo e mezzo) per cui vuol dire che per metà della popolazione mondiale Gerusalemme è il centro. I musulmani non la chiamano Gerusalemme ma "*al-Quds*", i Cristiani la chiamano Gerusalemme mentre gli Ebrei "*Yerushalain*" che significa "*visione di pace*", comunque è il centro del mondo. Essi verranno **e vedranno la mia gloria. Io porrò in essi** nei popoli che si muovono, **un segno ...** Cosa vuol dire porrò un segno? Nel libro dell'Apocalisse c'è scritto che Dio interviene e segna sulla fronte i suoi, diremmo che gli fa un tatuaggio, il tatuaggio voleva dire una Tau; la Tau è la lettera T dell'alfabeto greco che ricorda vagamente la croce. Quando Caino uccide suo fratello Abele, Dio dice "nessuno ucciderà Caino!". Caino ha ucciso Abele ma nessuno ucciderà Caino e, per dire che Caino è intoccabile, Dio gli mette un segno sulla fronte in modo tale che chiunque veda quel segno non tocchi Caino. In Etiopia attualmente, nella parte dell'Africa cristiana, Copti ed Etiopi, molti si fanno tatuare sulla fronte il segno della Croce per indicare la loro appartenenza a Dio. Porrò in essi un segno **e manderò i loro superstiti** parla di Ebrei, con un segno perché sono inviati da Dio, con un sigillo, li manderà dove? Ad annunciare la salvezza a tutti i popoli, **alle popolazioni ...** e qui c'è l'elenco dei popoli: **Tarsis**, Tarsis è l'attuale Spagna ... voi sapete che la Spagna si tocca quasi con l'Africa, nello Stretto di Gibilterra, lì dove c'è lo stretto più stretto, da questa parte è Mediterraneo dall'altra è Atlantico, Tarsis è sulla parte dell'Atlantico, oltre le Colonne d'Ercole, vuol dire il punto più occidentale di tutto, Tarsis voleva dire al di là delle Colonne d'Ercole. Per quel tempo non c'era più niente oltre difatti, al nord della Spagna, in Galizia, c'è una zona che si chiama Finis Terrae, la fine della terra perché oltre c'era solo il mare. Sarà poi Cristoforo Colombo che scoprirà che oltre quel mare c'era qualcosa d'altro. Tarsis allora è l'estremo occidente. Secondo: **Put e Lud** sono due località probabilmente dell'Etiopia, in fondo al Mar Rosso. Avete presente l'Egitto? Sotto l'Egitto c'era la Nubia che è l'attuale Sudan del Nord, lì c'erano i Faraoni neri. Più a est, sotto la Nubia, c'era l'Etiopia, anticamente la Bibbia per dire che uno era nero, non dice nero ma dice Etiope ... quando la Bibbia dice Etiope, vuol dire nero. Put e Lud sono due città lungo la costa del Mar Rosso per cui vuol dire l'Africa. Da una parte la Spagna, l'Occidente, Put e Lud significano il Sud, più di così non si può andar giù perché dopo c'era il deserto e nessuno l'aveva mai attraversato. I Romani, sulle loro cartine mettevano la parte Nord dell'Africa e sotto scrivevano *HIC SUNT LEONES*, cioè "Qui ci sono i leoni" basta, ghè più negot, ghè apena i leù! Terzo: **Mesec, Ros, Tubai**. Cosa sono? Rappresentano il Nord, l'attuale Mar Nero, sono le popolazioni che abitano il Nord, per la Palestina il Mar Nero era il Nord. L'attuale Turchia, la Romania e l'Ucraina ... esattamente a cosa corrispondano non so dirvi, però rappresentano il Nord. Infine Iavan; cos'è? La Grecia. Allora, la Grecia, il Mar Nero, il Mar Rosso, la Spagna. Se notate sono i punti cardinali, il Nord, il Sud, l'Est e l'Ovest, cioè verranno da tutte le regioni, **alle isole lontane**, alle isole che stanno fuori dal Mediterraneo, **che non hanno udito parlare di me**, di Dio, **e non hanno mai contemplato la mia gloria; essi** gli inviati di Dio, quelli segnati, **annunceranno la mia gloria alle genti**. Allora, qui ci sono due temi: 1° - Tutti i popoli saranno

invitati a venire a Gerusalemme, Gerusalemme sarà il punto di attrazione di tutti; il popolo Ebreo viene inviato come missionario presso tutti i popoli, presso tutte le regioni, per annunziare che Jahvè è Dio, e tutti verranno a Gerusalemme a portare la gloria di Dio e riconoscerla. 2° cosa:

Ricondurranno tutti i vostri fratelli da tutte le genti come offerta al Signore, cioè ... una delle caratteristiche del popolo d'Israele, dopo le varie conquiste degli Assiri, dei Medi, dei Babilonesi, dei Persiani, i Romani, Alessandro Magno ... sapete qual è? La diaspora, cioè la dispersione. Apro delle parentesi ma per farvi capire: dopo la Seconda Guerra Mondiale il nuovo Stato di Israele (fino alla Seconda Guerra Mondiale Israele non esisteva, è stato costituito dopo la Seconda Guerra Mondiale come indennizzo per la shoah) prima gli Ebrei erano sparsi per tutta Europa, anche in America e in altre parti del mondo, nel Nord Africa, nel Medio Oriente, dappertutto. Per esempio, c'è tutta una tradizione Ebraica all'Est dell'Europa, quelli Spagnoli sono i Sefarditi quelli dell'Est sono gli Ashkenaziti. Per esempio: quel giovane seminarista che avete visto in questi giorni qua è di Lublino, una città Polacca, è una città piena di Ebrei e non solo Lublino, anche Cracovia, anche le città lì attorno ma anche la Cecoslovacchia, anche l'Ungheria, anche la Bielorussia e parte della Russia ... pieno di Ebrei. La dispersione. Ebbene, cosa dice qua Dio? Io riunirò tutti i popoli e li porterò di nuovo a Gerusalemme che diventerà di nuovo il centro di attrazione di tutti:

Gerusalemme *caput mundi*, capitale del mondo, punto di attrazione, calamita che attira tutti. E chi li porterà? Saranno i popoli stessi a portare a Gerusalemme su tutti i mezzi di trasporto di allora: **su cavalli, su carri, su portantine, su muli, su dromedari**, tutti i mezzi possibili e immaginabili, **sul mio santo monte di Gerusalemme, Sion, dove c'è il tempio – dice il Signore -, come i figli di Israele portano l'offerta in vasi puri nel tempio del Signore**. E' interessante perché l'offerta dei popoli a Dio sarà il popolo Ebreo. Il popolo Ebreo disperso viene portato a Gerusalemme come si porta un'offerta a Dio. I pagani porteranno gli Ebrei come offerta a Dio ... interessantissimo eh! **Anche fra di loro** anche fra tutti i popoli pagani, **mi prenderò sacerdoti leviti, dice il Signore**". In altre parole: quel sacerdozio che prima era legato ad Aronne e ai discendenti di Aronne, i leviti appunto, invece li prenderò da tutti i popoli in sacerdozio universale.

Cosa vuol dire questo brano? Riassumendo: Dio vuol salvare tutto il mondo e, per salvare tutto il mondo si serve del popolo Ebraico. Il popolo Ebraico diventa portatore della buona notizia in tutto il mondo e i popoli convertiti prendono gli Ebrei dispersi e li portano a Gerusalemme.

Gerusalemme diventerà polo di attrazione per tutti i popoli e punto di riunione di tutte le genti. Dio salverà tutti e sceglierà i suoi sacerdoti fra tutti i popoli, non solo fra il popolo Ebreo. E' una visione straordinaria di universalismo di tutti i popoli, di tutte le nazioni. E' molto bello, supera il particolarismo Ebreo, soprattutto il fatto che ancora oggi purtroppo vediamo, che Isis e altri ... "quelli che non sono con noi bisogna ucciderli!". Siamo matti? Dio vuole la salvezza di tutti i popoli e si sceglie i suoi fra tutti i popoli. E' bella questa visione finale di Isaia, non del tutto chiara ma abbastanza bella.

Dalla lettera agli Ebrei (12,5-7.11-13)

Questo è un brano che occorrerebbe dare da leggere a molti genitori anche perché presenta una prospettiva veramente interessante. Adesso vediamo di capire qual è. Da che cosa parte questa lettera agli Ebrei? Dal fatto che le persone a cui è destinata questa lettera, a dei Cristiani convertiti dall'Ebraismo, ma sono Cristiani, ha bisogno di capire alcune cose e la prima cosa interessante: Voi siete figli di Dio. Se siete figli di Dio guardate che Dio è vostro Padre e perciò vi tratta come figli. E cosa fa un padre con i figli? Se sbagliano li corregge, addirittura li punisce, ma non li punisce perché vuol punire, ma li punisce perché vuol far capire quale sia la cosa giusta. Oggi molti avrebbero delle obiezioni riguardo al fatto della punizione, ma in realtà ... scusate un momento, anche lo Stato quando vuol far capire a uno che non si ruba, non si uccide, non si spaccia punisce, e non da poco, li sbatte in prigione. Crea un deterrente, cioè se non la capisci con le buone te la faccio capire con le cattive. Non è che lo Stato se uno infrange le regole dica "Va be', la prossima volta non farlo più", ti condanna, al massimo ti dà la condizionale ... "stavolta non ti punisco ma alla prossima, se tu ripeti la cosa, prendi anche la pena che non ti ho dato oggi!". Per esempio ... sono passate di qui parecchie persone che avevano problemi legati alla dipendenza, alla droga ... è interessante perché a tutti gli si dice "Guarda che questo non è il posto adatto a te, il posto più adatto è una Comunità di Recupero" e loro dicono che va bene, che andranno lì, ma non si accorgono che il centro di recupero della droga non è solamente un posto dove tu vieni recuperato, è un vero e proprio carcere. Quando tu entri in un centro di recupero, basta, la tua libertà è finita, tu fai quello che ti dico io, non puoi più fare quello che hai voglia, ti viene tolta la libertà e fai ciò che ti dico perché è l'unica maniera per farti obbedire altrimenti ti rovini e rovini gli altri. Qui, la lettera agli Ebrei, dice che proprio perché sei di Dio Dio ti punisce, e aggiunge una cosa che nella lettura di oggi è stata tolta ma che è molto interessante: "Se tu non fossi un figlio vero, legittimo, ma fossi un bastardo (una volta si diceva bastardo un figlio illegittimo, nato fuori dal matrimonio e perciò non riconosciuto come legittimo) se fossi illegittimo a me non me ne fregherebbe niente di quello che tu fai, non ti correggo perché non mi interessi non sei mio, io non vado a correggere quelli che non sono miei, non gli dico niente ma correggo e punisco proprio quelli che sono miei, proprio perché gli voglio bene, proprio perché voglio il loro bene. Guardate che oggi abbiamo capovolto le cose! Oggi i genitori pretendono di castigare i figli degli altri e i propri no. Non è mai stato così! Io quando dicevo a mia mamma "eh ma ch'è oter ..." lei mi rispondeva "A me gli altri non interessano. Tu sei mio figlio perciò tu devi fare così!" che, in altre parole vuol dire "Io non ho autorità sugli altri ma su di te sì, perciò se sbagli ti correggo, e se continui a sbagliare e sei ostinato, ti castigo. Il castigo e la correzione sono proprio il segno che ti voglio bene" ... oggi è tutto il contrario! Leggere bene questo brano fa bene proprio perché ti aiuta a capire bene. **"Fratelli, avete già dimenticato l'esortazione a voi rivolta come a figli: "Figlio mio, non disprezzare la correzione del Signore se Lui ti corregge, se ti dice che stai sbagliando, e non ti perdere d'animo quando sei ripreso da lui; interessante perché san'Agostino e dopo di lui Blaise Pascal, scrittore francese e grande cristiano, parlando con Dio si sente dire: "Io ti farò conoscere tutti i tuoi peccati e ti riprenderò". Rispose: "Se tu mi riprendi io mi scoraggerò, mi perderò d'animo". Dio continua: "Io te li farò conoscere solo dopo che te li avrò perdonati". Prima ti perdono dopo ti faccio capire. Non ti faccio conoscere i tuoi peccati perché non voglio vendicarmi di te ma perché voglio che tu capisca. Guardate che questo è un compito che noi abbiamo! E' possibile che non si possa dire niente a**

nessuno oggi? Se uno sbaglia bisogna dirglielo le cose. Non puoi dire “Va be’ dai, poverino ...” Col cavolo! Io ricordo sempre – e devo averla già raccontata molte volte – quella storia di santa Chiara che dice a san Francesco: “Ascolta Francesco, se una mia suora per disattenzione lascia cadere la scodella della minestra e la rompe spandendo tutta la minestra per terra, io le do la punizione (la punizione consisteva nel saltare la cena e mentre le altri mangiavano la suora rimaneva in ginocchio in mezzo a tutti). Se quella stessa suora per disattenzione lascia cadere la torcia e brucia tutto il convento non le faccio niente”. Ma che ragionamento è? No, il ragionamento è perfetto, vuol dire questo: che lei se lascia cadere la torcia e brucia tutto il convento non lo fa apposta per bruciare il convento, gli è andata male, ma se tu non la correggi quando lascia cadere la scodella di minestra, prima o dopo quella suora brucia il convento. E’ sulle cose piccole che bisogna intervenire non sulle grandi! Quando succede qualcosa di troppo grosso ... ormai l’è ‘ndacia la quàia! E’ sulle cose piccole ... “Eh dai cosa vuoi che sia ...” fanno le nonne ... “cosa vuoi che sia ...” Ha rotto un vetro e loro “cosa vuoi che sia” eh no, diglielo che ha rotto il vetro: “non ti do la mancia per un mese, almeno impari e un’altra volta starai più attento!”. Perciò la correzione è fatta in vista di un bene, io voglio il tuo bene e per questo ti correggo, io voglio il tuo bene per questo ti punisco. Addirittura la punizione è fatta in vista del bene. ... **perché il Signore corregge colui che egli ama e percuote chiunque riconosce come figlio**”. Nell’A.T. c’è che “un bravo genitore usa sempre il bastone”, bastone per modo di dire, una volta c’era la bacchetta. Cosa vuol dire? Fa capire che uno sta sbagliando, e corregge. Guardate che io ho visto che dietro tanti casi di persone scombinare che nella vita ne hanno fatto di tutti i colori, ci sono genitori deboli, genitori che non sono mai intervenuti quando dovevano intervenire, genitori che l’hanno sempre data vinta al figlio. Io ho capito che qualcosa era cambiato il giorno che ... tutti voi queste cose le sapete ... se io andavo a casa a dire ai miei genitori che la maestra mi aveva rimproverato le prendevo, oggi i genitori vanno a protestare con la maestra! Io mi ricordo quando ero a Mozzo che una bidella aveva detto ad un bambino “Raccogli quella carta che hai buttato per terra” e il bambino è andato dai genitori inveendo contro la bidella e il genitore è andato dalla bidella e le ha detto “lei non si permetta più di dire a mio figlio di raccogliere la carta perché lei è pagata per raccogliere la carta che mio figlio butta per terra! Un genitore così è un cretino! E se suo figlio diventerà un delinquente la colpa è sua. Dio percuote chiunque riconosce come figlio, è una maniera per dire che proprio perché Dio ti vuole bene ti fa soffrire un po’, se non ti volesse bene ti lascerebbe perdere. **E’ per la vostra correzione che voi soffrite! Dio vi tratta come figli; e qual è il figlio che non viene corretto dal padre?** Notate che si parla del padre come colui che deve correggere il figlio, e anche qui è molto interessante a livello educativo. Nell’educazione attuale è prevalsa di gran lunga la figura materna, è lei che dà il tono dell’educazione, non era mai stato così. La mamma proteggeva, amava, aiutava, era il papà che correggeva. Difatti il sistema di valori che vengono trasmessi viene chiamato patria, per indicare la terra dei padri, non madria! In altre parole è colui che dà l’identità ed è colui che dice “questo sì, questo no” ... i padri di oggi non fanno più così, fanno a gara con la mamma per vedere chi è più indulgente. Una volta c’era un sistema all’interno della famiglia – ed è quello che avviene anche con i preti – per il quale il papà era d’accordo con la moglie di fare lui brutta figura con i figli; la moglie diceva al figlio “al rierà a cà ‘l tò padèr, tè la darà lù la paga!”. In altre parole il papà faceva la parte del castigamatti e non era una bella figura, però era educativo perché il papà

stabiliva il bene e il male, poi ci pensava la mamma. Era quella storia del “tè e medéga”, taglia e medica, uno tagliava e l'altra medicava ... era un sistema educativo ottimo. Dove i genitori ... la moglie si lamentava perché il marito a volte era un po' troppo duro ... ma certo, deve fare quello, tocca quello al papà, è il suo compito. Saltato quel processo di correzione dell'errore è saltato tutto eh, addirittura adesso abbiamo peggiorato ancora, la figura educativa per eccellenza non è più neanche quella del padre né della madre, ma della nonna, che è anche bella come figura, solo però se ci sono il padre e la madre, perché se c'è solo la nonna è finita, perché la nonna concede tutto. Difatti le nonne con i nipoti fanno quello che non hanno mai fatto con i figli e gliele danno tutte vinte ... ma va bene se c'è un papà e una mamma vera, il problema è quando anche i genitori fanno come le nonne. La Chiesa nostra d'oggi e i preti sono diventati tutti nonni, non educano più, non insegnano più, non correggono più e questo spiega perché sono insignificanti. Guardate che una delle forze dell'Islam è anche il fatto che l'Islam è severo, non scherzano mica loro! Noi siamo diventati tutti talmente molli ... che siamo diventati come quel personaggio dei fumetti, Tiramolla. Non va bene! **Certo, sul momento, ogni correzione non sembra causa di gioia, ma di tristezza;** al momento ti procura la tristezza, non sei contento che qualcuno di riprenda ... **dopo, però, arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati.** Chi è stato corretto, addestrato, poi trova la pace, e la giustizia vuol dire di compiere il bene. Ed ecco l'esortazione: **Perciò, rinfrancate le mani inerti** ... ecco, le mani inerti ... ascoltate, le mani non devono rimanere inerti, usatele 'ste mani, e non per picchiare ma per lavorare! Una delle cose che qui dentro mi dispiacciono di più è vedere tutta sta gente seduta tutto il giorno con le mani in mano ... “ma non c'è nessun lavoro!” “Sì che c'è, vai, cercalo! Cercalo e lo troverai! Vai dal don Davide e digli “fammi fare qualcosa” non stare lì tutto il giorno! Dopo ti chiedono 5 € per questo, 5 € per quello ... No! Guadagnali i soldi!”. I neri che sono qui presenti (alla Lectio) sono tutta gente che non è profuga, o che ha perso lo stato di profugo e questi devono guadagnarsi il mangiare tutti i giorni. Gli altri sono lì inerti, tutto il giorno a telefonare e a giocare con il telefonino e cominciano alla mattina a far ginnastica ... un nervoso mi fanno venire! Privilegiati, una maniera educativa sbagliatissima, che non vedono neanche i loro soci, i loro amici che devono fare fatica per guadagnarsi quello che mangiano, e sono lì a giocherellare! Rinfrancatevi le mani inerti, dai, forza, muovile! Fai qualcosa ... **e le ginocchia fiacche,** ... sempre seduti, avere le ginocchia fiacche vuol dire che non sei capace di stare in piedi, **e camminate dritti con i vostri piedi,** so dè brào, camina! Abbiamo messo fuori una gita a Schilpario, un'ora di cammino ... quando hanno letto che c'era un'ora di cammino nessuno voleva venire ... Allora ho detto che erano tutti obbligati a venire e tutti obbligati a camminare per un'ora e mezza! Non si può far così! Mani non inerti, ginocchia non fiacche, non seduti, la posizione dell'uomo attivo, serio, è in piedi, sono gli anziani che stanno seduti, neanche i bambini, i bambini gattonano, ma camminano! L'ozio è il padre di tutti i vizi. ... **perché il piede che zoppica non abbia a storpiarsi, ma piuttosto a guarire**”. Uno che zoppica più o meno dopo come conseguenza ha anche il bacino, l'anca e tutto. Correggi il piede che zoppica altrimenti tutto va in malora! Correggilo, si può! Su questo fatto ... noi siamo qui per aiutare la gente (parlo degli Italiani) un anno, due anni, tre anni ... dopo di che se non ti sei tirato in piedi vai fuori, basta! Altrimenti non se ne esce più. L'altro giorno viene qui uno e comincia a parlarmi “che io qua, che io là, che io su ... faccio fatica ad andare in giro” fa tutta la scena e “io prendo 1.250€ di

pensione però alla fine arrivo al 15 del mese ed ho già speso tutto ..” Non spenderli, non sei obbligato a spenderli! E mi chiedeva 5 € ... “Tu che prendi 1.250 € di pensione vieni a chiedere 5 € a uno che ne prende la metà: io prendo 625 €. Non hai vergogna?!”

La seconda lettura è una lettura potente, forte, a livello educativo, da meditare bene. 1° - chi ha il dovere di correggere corregga. La correzione è frutto di amore non di castigo. 2° - La punizione a volte è un segno che ti voglio bene, altrimenti avrei lasciato perdere. 3° - Se hai qualche difetto tirati insieme figliolo, tirati insieme! Se il piede zoppica, cerca di non zoppiare altrimenti tutta l'anca ne va di mezzo e ti rovini. E guarda che Dio ti vuol bene, per questo a qualcuno dice “Guardi, da quando ho cominciato così è andato tutto male, ho perso il lavoro, la famiglia ..”. Dico: “Sai cos'è quello lì? L'effetto domino”. In altre parole quando cade una tessera cadono anche tutte le altre. Sai come si fa a rimediare? Comincia a tirati assieme con il lavoro e vedrai che le cose andranno meglio. E comincia a fare questo e questo ... Chi mi ha ascoltato in poco tempo si è tirato in piedi. La correzione e persino il castigo visti nella prospettiva di Dio ... è bello eh? Guardate che c'è molto da meditare su questo.

Dal Vangelo secondo Luca (13,22-30)

Tre insegnamenti, vediamo un po' di capirli.

1° insegnamento: la prima parte di questo brano è molto severa, persino minacciosa. E' strano perché nel Vangelo di Luca ... Luca è stato definito da qualcuno lo “*scriba mansuetudine Christi*”, cioè lo scrittore della misericordia, della mansuetudine di Cristo. Mamma mia, qui è tremendo altro che mansueto! Prima cosa uno chiede a Gesù: “**Signore, sono pochi quelli che si salvano?**” Gesù non risponde mai ... badate bene che nei Vangeli quando uno fa una domanda Gesù non risponde mai alla domanda, va sempre oltre, obbliga a pensare, a cogliere il significato profondo. E cosa dice? La prima cosa che dice ... ehi, non dimenticatevi questo, ma lo dico a tutti, anche a questi giovani che sono qua, a tutti: Guardate che la porta per entrare nel regno è molto stretta.

Sant'Agostino commentava questo dicendo che era per questo che il Regno è fatto per i piccoli, per i bambini, perché i bambini, essendo piccoli, passano dappertutto mentre gli adulti, essendo grossi, non passano da nessuna parte. Vuol dire che non è facile, e non solo, dice addirittura che il Padrone di casa, la casa in cui tu vuoi entrare, ad un certo momento si alzerà e chiuderà la porta e chi è fuori è fuori, chi rimane fuori rimane fuori. Per indicare questo vi dico quello che aveva scritto anni fa un grande teologo, studioso svizzero Hans Urs Von Balthazar il quale ha scritto un libretto che si intitola “Cordula, oltretutto il caso serio”. Ascoltatemi bene, nella vita si può giocare con molte cose però c'è un caso serio, uno, uno solo, e il caso serio della vita non è la tua salute, non sono neanche i problemi familiari, lo stipendio ... il caso serio è la salvezza della tua anima, la tua salvezza, è lì che ti giochi tutto. Questa cosa qui non interessa più a nessuno eh! Perché anche quando tu fossi in condizioni veramente difficili c'è una cosa che è più importante delle condizioni difficili, qual è? Io mi salverò? Io andrò in paradiso o andrò all'inferno? Quello che conta è quello! Anche lo scrittore della mansuetudine e della misericordia di Dio e di Gesù ci invita ad non essere

superficiali e dice che, alla fine, l'unica cosa che conta è la salvezza della tua anima, cioè la tua salvezza finale. E' tutto lì. Ed era quello che – ve l'ho detto più volte – mia mamma, mio papà dicevano “io non voglio andare all'inferno per colpa tua”, che vuol dire “io non voglio che il mio amore per te sia un'occasione per non fare il mio dovere e mandarmi all'inferno, perciò c'è qualcosa che è più importante anche della tua felicità ed è il fatto del bene che io devo compiere e testimoniare e che tu devi compiere e testimoniare”. La prima cosa è questa! Gesù dice: “Invece di preoccuparti di sapere chi va all'inferno e chi va in paradiso, preoccupati di salvare la tua anima, perché questo è il vero problema”. Io vorrei dirlo anche a questi giovani neri .. parlano in inglese, sono qui poverini e ascoltano, non so cosa capiranno di quello che dico ... qualcuno di sicuro capisce qualcun altro farà molta fatica, però hanno un sacco di problemi, non hanno casa, non hanno lavoro, non hanno futuro però dico loro che c'è un qualcosa che è molto più importante di tutto questo ed è il problema del bene, salvare la propria anima. Ragazzi, guardate che alla fine tutti moriremo, tutti, il problema vero è quello che avviene in quel momento lì, infatti una volta dicevano che le quattro cose decisive della vita sono la Morte, il Giudizio, dopo di che viene l'Inferno e il Paradiso. Gesù ci dice questo, è lì che tu decidi tutto. Invece di fare domande opziose chiediti se riesci a passare dalla porta stretta. Come si fa a passare per la porta stretta? Cos'è che gonfia, che ti fa diventare grosso? Non è solo il cibo, quello non è importante, ma l'orgoglio. Perciò l'umiltà, bisogna diventare umili. Secondo: i peccati, perciò rinunciare. Terzo: la penitenza, per diventare più ... io non ho mai visto ... i Padri del deserto nessuno era grasso, erano tutti magri, perché? Perché dovevano passare per la porta stretta. E un santo napoletano san Alfonso Maria de' Liguori, un santo tremendo, vescovo di Capua credo, diceva: “I ricchi quando muoiono puzzano di più” perché – vi spiego – i poveri erano talmente secchi, talmente magri che, poverini, si consumavano quasi senza ... mentre i ricchi, essendo grassi, puzzano di più. Difatti una volta la ricchezza era associata alla pinguedine: uno era ricco perciò era grasso. Ecco perché la porta stretta! Poveri, umili, penitenti, capaci di fare il bene.

2° cosa: non pensare che siccome tu sei andato in chiesa e **abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza**, con il Signore, non pensare che questo sia il lasciapassare. E' quello che avviene qua al Patronato ... qui ci sono un po' tutte le religioni ed è chiaro che io voglio più bene ai Cattolici, sono i nostri, però quando vedo un Cattolico che non si comporta bene dico: “Tè bèlo, prendo un Musulmano eh! Tu se sei Cattolico, hai il dovere di comportarti meglio, altrimenti non va bene così, devi dare l'esempio!” E Gesù lo dice: In quei giorni diranno: “Signore, io ti conosco!”. E Gesù risponderà: “Io non so chi siete” e chiuderà la porta. Non conterà avere il certificato, conteranno le opere che tu avrai fatto, la fede che avrai avuto, la vita che avrai condotto. Quelle saranno le cose che ti apriranno la porta! In altre parole - non dimenticatelo per piacere, e ricordatelo anche ai vostri figli - il caso serio è quello lì, tutto il resto sono stupidaggini. Io, quando vengono qua e mi raccontano “.. sono preoccupato ... “ qualche volta dentro di me dico che sono proprio stupidate! Ci sono coniugi che litigano fra loro per certe cretinate ... dai tirati un po' assieme e pensa alla tua anima, vedrai che tutte queste cose passano!

Là ci sarà pianto e stridore di denti, quando vedrete Abramo, Isacco e Giacobbe e tutti i profeti nel regno di Dio, voi invece cacciati fuori. Verranno da oriente e da occidente, da

settentrione e da mezzogiorno e siederanno a mensa nel regno di Dio. Seconda cosa: nessuno ha il diritto di entrare portando la tessera: “io sono dei Cristiani, io sono Cattolico, io sono ...” alla fine quello che conta è solamente la serietà della vita che avrai fatto, sono le tue opere.

L'appartenenza conta ma fino ad un certo punto. Conteranno solamente le opere che avrai fatto perciò tira assieme le opere, impegnati, perché Gesù riconoscerà come suoi non quelli che, siccome sono battezzati sono suoi, anche, ma quelli soprattutto che avranno vissuto in modo degno. Terzo: **Ed ecco, vi sono ultimi che saranno primi, e vi sono primi che saranno ultimi”**. In altre parole: guarda che Dio è venuto a rovesciare le cose per cui spesso chi nel mondo è primo, sarà ultimo, e chi nel mondo è ultimo sarà primo. Mi ha sempre affascinato l'idea che quando si arriva presso Dio, ai grandi che sulla terra hanno avuto tutti gli onori e quando arrivavano loro arrivava la banda con il tappeto rosso, Dio dirà “Scusi, lei chi è? Non so chi è” “Ma come, tutti i telegiornali parlavan di me!” “Non so chi sei”. E arriveranno lo sconosciuto, la vecchietta, l'uomo, l'operaio, lo straniero di cui nessuno sa niente e Gesù gli dirà “Vieni avanti!” e gli stenderà il tappeto e diventa il primo. Il capovolgimento delle sorti, il cambio completo delle situazioni, il rovesciamento di tutto. E' molto bello!

Conclusione: pensa bene a quello che fai perché, con quello che fai, stai decidendo la tua salvezza o la tua dannazione eterna. Queste cose purtroppo non si dicono più, vi rendete conto? E' qui il problema. Cosa ne dite? C'è tanto da riflettere anche oggi!

Interventi

- *Sembra che, quasi quasi, giustifichi i bravi ragazzi che fanno tante opere di bene, non vanno in chiesa però si comportano bene e fanno tante opere buone, senza pensare che tutto questo è interesse privato*

Non è del tutto vero neanche quello perché di sicuro c'è anche questo aspetto, non è detto che uno che non va in chiesa alla fine sia giudicato da Dio, anzi, e chi va in chiesa non è detto che sia a posto, questo di sicuro, per cui nessuno ne ha la certezza. La certezza è data dalla tua buona coscienza e dal fatto di sapere che tu ... , dopo, a chi non va in chiesa e fa tante opere buone ... bisognerebbe chiedersi perché fa tante opere buone. Io spesso me lo chiedo, ma tu perché aiuti tutta questa gente? E, credimi, quando uno aiuta spesso la gente non è mica detto che faccia tutto per amore della gente che aiuta eh, non è detto. Dio giudicherà l'intenzione con cui tu hai fatto le cose e perché le hai fatte. Ci sarebbe tanto da dire ... Sarebbe interessante ... attorno a questi giovani che ci sono qua ronzano parecchie persone ... mi domando quanti di loro abbiano capito che vanno aiutati in un certo modo, perché bisogna volere il loro bene. Mi ricordo una che si era presa a carico un africano e davvero l'aveva allevato come uno della famiglia, andava in casa, proprio ... una famiglia. Ad un certo momento questo qui era finito anche in carcere e lo aveva seguito, tirato fuori ... Ad un certo momento arriva il decreto con “Espulso per crimine commesso” non so cosa abbia fatto ma era stato espulso e la famiglia che gli diceva “No, stai qua che noi faremo

tutto il possibile ...” Gli ho detto: “Guardate che non potete far niente, espulso vuol dire espulso”. Il ragazzo disse che sarebbe andato via ... e la donna, mamma mia come l’ha presa! Ha voluto bene a questo giovane ma perché gli voleva bene, lascialo fare, è sua la vita, farà quello che vuole no? Se gli vuoi bene devi essere contento che lui si prenda le sue decisioni! Mi domando se molto del bene che facciamo sia proprio bene. Guardate che dare da mangiare alla gente non è difficile, mettere insieme una mensa è una delle cose più facili che si può fare, ma non è quello! Il problema è volere il bene di questa gente. Cosa vuol dire? Vuol dire raddrizzarli, devi litigare con loro, devi dirgli anche “piantala di fare il cretino!”, vuol dire volere il loro bene e basta, vuol dire staccarli da te in modo tale che non dipendano dal tuo affetto e questa cosa non è facilissima da fare. Cosa vuol dire allora fare il bene? Se non condividete qualcosa ditemelo ..

- *Il volontariato che si fa fuori casa può essere interpretato anche come una gratificazione personale?*

In molti casi sì. Provate a vedere ... in molti casi quelli che fanno il volontariato occupano uno spazio e quello spazio diventa loro, più nessuno deve entrarci ... non va bene quella cosa lì. E’ maniera non di esercitare il servizio, ma è ricerca del potere.

- *Infatti tu dici sempre che il primo volontariato è in casa ..e non viene riconosciuto.*

Il primo amore è quello della casa, ma per quello che a volte si fa a cercarlo fuori. Quante volte ho detto alle mamme di Mozzo “Invece di andare in Oratorio a fare catechismo state a casa a seguire la vostra famiglia che il primo compito è quello. Se non ci siete voi ci arrangeremo noi preti! Tutte ste donne all’Oratorio a fare catechismo e la famiglia dov’è? Arrivano a casa alle 11.30, comprano la bistecca e fanno quella al loro marito, tirano assieme le cose in qualche modo ... stan dietro ai Curati, ma ‘ndèm, lasciateli perdere no! E gli corrono dietro con la maglietta con il coccodrillo, gli fanno cambiare gli occhiali ... ma smettetela!

Domanda: per tutti questi giovani (ospiti al Patronato)... cosa vuol dire fare il loro bene? Non è facile eh! Sicuramente bisogna aiutarli ma, basta aiutarli? Capite che ci sono vari interrogativi aperti.

Vorrei terminare dicendovi una cosa, portiamo a casa quest’idea: c’è un caso serio nella vita e il caso serio è questo, Dio ti vuol salvare ma tu vuoi la salvezza che Dio ti offre? Alla salvezza della tua anima, ci credi o non ti importa niente? Perché è lì che decidi tutto. Pensiamoci su.